

# Di Bella, la speranza corre ancora sul web

*In Internet si discute la sua terapia anticancro*

dall'inviato **BEPPE BONI**

— FANANO (Modena) —

**S**ORRIDE CON un malizioso pizzico di ironia, come se rispondesse con lo sguardo a tutti coloro che in vita non lo hanno mai preso sul serio, che hanno tentato fino all'ultimo momento di tenerlo fuori — con una guerra senza quartiere e senza lesinare colpi bassi — dal club della medicina ufficiale.

Alle sette della sera, nel fresco dei monti, il sole si allunga oltre il Cimone e la fotografia del professore Luigi Di Bella, l'uomo della speranza che ha 'inventato' una cura anticancro alla melatonina, risplende di una luce vivida e forte.

Nel camposanto di questo paesino dell'Appennino emiliano riposa il piccolo-grande scienziato siciliano che, pur avendo aperto uno squarcio di speranza nella lotta ai tumori, se ne è andato in punta di piedi il primo luglio del 2003 senza la soddisfazione di vedere riconosciuta dal mondo accademico italiano, con i crismi dell'ufficialità, la nuova strada che egli ha aperto sfidando molti nemici.

Sarà da perfezionare e forse sarà incompleta, ma la terapia dibelliana un nuovo e interessante tracciato lo ha indicato. Ancora oggi migliaia di pazienti seguono la cura base di melatonina, somatostatina e retinoidi. Un centinaio di medici in tutta Italia, inoltre, studia-

no e prescrivono, cercando di perfezionarne l'efficacia, il Metodo Di Bella, in sigla Mdb, e c'è anche chi, come il dottor Antonio Scala da Caserta, specialista in chirurgia plastica ed estetica, sul proprio sito internet pubblica casistica, documenti e ricerche sull'Mdb raccomandando ai lettori: «Cerchiamo testimonianze sulla cura Di Bella, aiutateci a crescere».

Quando arriva il fine settimana, a cominciare soprattutto dalla primavera, nel cimitero di Fanano c'è un silenzioso pellegrinaggio di pazienti e famigliari di pazienti che vengono a rendere omaggio al professore incapso che parlava poco e visitava gratis nella villetta dai muri scrostati di via Marianini, a Modena.

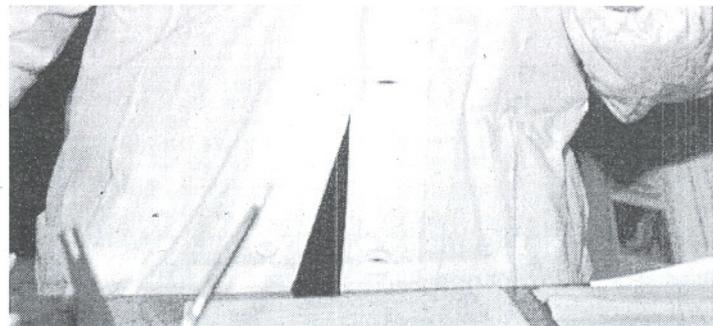
Gran parte dei colleghi col camice bianco lo ha sempre deriso e tenuto ai margini, ma il seguito di ammalati e ricercatori che hanno percorso la terapia anticancro del vecchio professore con i capelli bianchi sono un plotone che non si assottiglia ma anzi lievita.

«**LA GENTE COMUNE** vuole ancora bene a mio padre e non lo ha dimenticato — spiega Giuseppe Di Bella, figlio dello scienziato e anch'egli medico — qui a Fanano vengono a decine a trovarlo. E' un pellegrinaggio discreto e senza

clamore ma è continuo». Tanti lasciano un bigliettino con una frase di ringraziamento, o un semplice saluto, qualcuno deposita un fiore, recita una preghiera sottovoce e sussurra un «grazie», prima di andarsene scivolando lungo il porticato in discesa del camposanto di Fanano. Ed erano intanti anche il 30 luglio alla messa celebrata presso parrocchia della Madonna Pellegrina, a Modena. Dalla Svevia è arrivato pure un certo Peter G. Fedor Freyberg, responsabile della rivista scientifica internazionale Neuroendocrinology letters, che sull'ultimo numero pubblica un ampio servizio sulla terapia Di Bella.

Massimo Turchi, guida di montagna e appassionato di storia locale, spesso porta i turisti quassù, per un rapido tour del ricordo sulla tomba del professore. «Sono i turisti a chiedermi dove è sepolto Luigi Di Bella — spiega Turchi — così io li porto qui al cimitero. Fanano tante domande e si chiedono perché il professore sia venuto a riposare quassù».

Già, perché è venuto a riposare sotto il Cimone? La spiegazione è nell'elegante cappella di famiglia che sta proprio accanto alla tomba del professore. Lì, accanto a lui riposa anche Teresa «Deda» Rossi, figlia di una contessa, e sua allieva prediletta che si spense nel 1998. Per anni lavorò accanto al ricercatore nella villetta di via Marianini quando i pazienti erano



già centinaia ma il clamore mediatico non aveva ancora coinvolto il fisiologo siciliano.

Nella foto sorride, e sembra guardarlo, anche Teresa Rossi.

Il Comune di Fanano, intanto, usa molto rispetto a questo singolare cittadino «acquisito» e si sta dando da fare per agevolare la traslazione della salma in una costruenda cappelletta di famiglia che sorgerà sempre nel piccolo camposanto ai piedi delle piste da sci, davanti ad un grande prato verde. La memoria del professore e la sua intuizione terapeutica, in-

tanto vivono, nel sito internet dedicato a lui.

## APPENNINO E' sepolto a Fanano accanto alla tomba della sua allieva prediletta

**IL PORTALE RACCOGLIE** testimonianze, documentazione scientifica e clinica, atti di convegni in cui si parla della cura alla melatonina ma indica anche a chi rivolgersi, soprattutto attraverso le associazioni di volontariato, per accedere alla terapia contattando i medici che la prescrivono. La speranza che la piccola luce accesa dal professore taciturno diventi un giorno un faro nella lotta al cancro cresce ancora.

*Le precedenti puntate degli Indimenticabili sono state pubblicate il 26 maggio (Augusto Daolio dei Nomadi), il 2 giugno (Marco Pantani), il 9 (Vincenzo Muccioli), il 17 (Ivan Graziani), il 24 (Federico Fellini e Giulietta Masina), il 30 (Tommaso Onofri), il 7 luglio (Benedetta Bianchi Porro) il 14 luglio (Samuele Lorenzi, il bimbo ucciso a Cogne), il 22 luglio (Ayrton Senna)*

## LA SUA VITA

### GLI INIZI

Luigi Di Bella è nato a Linguaglossa, in provincia di Catania, il 17 luglio 1912, ed è morto a Modena il primo luglio 2003. E' stato ufficiale medico durante la guerra. Nel 1973 tiene una prima conferenza sulle sue ricerche e sui primi esiti clinici

### LA FAMA

Fra il '97 e il '98 balza all'attenzione dei mass media il suo studio-laboratorio, viene praticamente assediato da un grande numero di ammalati. La sua cura contro il cancro si basa sull'uso di vitamine e di ormoni come la somatostatina e la melatonina

### LA BOCCIATURA

La sperimentazione condotta dal Ministero della Salute si concluse nel novembre '98 con una dichiarazione di sostanziale inefficacia («inattività») della terapia Di Bella, provocando contestazioni da parte dei sostenitori del fisiologo e reazioni politiche

